

www.undprcc.lk/aphdr2006

Sotto embargo fino alle ore 8 a.m. (GMT) del giorno 29 giugno 2006

**È necessaria una rinnovata attenzione all'agricoltura
nel momento in cui l'Asia e il Pacifico
si aprono alle importazioni**

Il libero scambio introduce merci a basso prezzo e i piccoli coltivatori sono superati dalla concorrenza, ma occorre rinvigorire la produzione nazionale a tutela dei mezzi di sussistenza dei poveri

PHNOM PENH, Cambogia, 29 giugno 2006 – L'agricoltura, vera risorsa fondamentale per i poveri, è stata trascurata e deve essere messa nuovamente in risalto, poiché sotto il regime del libero scambio l'Asia e il Pacifico sono diventati grandi importatori. Questo è quanto dichiarato oggi dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo.

Valore aggiunto nell'agricoltura come percentuale del PIL

0,1-10%	15-25%	25-40%	40 – 55%
Hong Kong	Filippine	Bangladesh	Nepal
Singapore	Cina	Pakistan	Laos, Rep. Pop. Dem.
Giappone	Figi	Mongolia	Afghanistan
Australia	Kiribati	Bhutan	Myanmar
Mondo	Indonesia	Cambogia	
Corea, Rep. di	Sri Lanka		
Mauritius	Viet Nam		
Malaysia	India		

Thailandia

Fonte: Banca Mondiale, 2005.

Le importazioni a basso prezzo, risultanti dall'apertura al commercio agricolo, hanno provocato una brusca caduta della produzione interna di prodotti alimentari di prima necessità in una regione che per molti anni è stata esportatrice di alimenti.

A dipingere una simile situazione è il Rapporto sullo Sviluppo Umano dell'Asia e del Pacifico 2006 commissionato dallo UNDP, il quale ha rilevato come, in generale, la promessa di rapidi profitti stia incoraggiando i coltivatori più ricchi e gli interessi

dell'industria agroalimentare ad abbandonare la produzione di prodotti alimentari per rivolgersi alla coltivazione di colture commerciali più redditizie.

Il Rapporto tiene a ribadire, però, che i buoni risultati nel campo dell'agricoltura e della pesca sono vitali per l'affermarsi nell'Asia e nel Pacifico di trasformazioni mirate allo sviluppo umano ed economico, poiché questo settore offre supporto alla grande maggioranza dei poveri della regione.

“Lo sviluppo umano nel complesso ne soffrirà”

“Se, di conseguenza all'espansione del commercio, i coltivatori di piccole dimensioni saranno soppiantati dalle importazioni e, per contro, non avranno accesso a una fonte di sostentamento alternativa, ne soffrirà lo sviluppo umano nel suo complesso” ha avvertito Hafiz A. Pasha, Sottosegretario Generale delle Nazioni Unite e Direttore dell'Ufficio Regionale per l'Asia ed il Pacifico dell'UNDP.

L'espansione del commercio può ledere gli interessi dei coltivatori poveri causando, tra le altre conseguenze, brusche diminuzioni dei prezzi, aumenti del costo dei mezzi di produzione quali i fertilizzanti, la revoca di servizi statali, come l'irrigazione o il collegamento stradale tra siti produttivi e mercati, o ancora l'accorpamento fondiario.

Per superare questo problema, il Rapporto esorta i paesi in via di sviluppo a promuovere lo sviluppo agricolo mediante azioni di sostegno dei prezzi, prestiti a condizioni accessibili e altre forme di assistenza, oltre che rafforzando la riforma agraria. Esso suggerisce inoltre di proteggere i produttori poveri tramite tariffe, sostegno dei prezzi o sussidi. Le politiche adottate, si legge nel Rapporto, non solo devono garantire un'attenzione idonea all'agricoltura, ma anche promuovere la solidarietà tra i paesi in via di sviluppo e dare risposte adeguate agli interessi e alle priorità nazionali differenti di una regione estremamente varia.

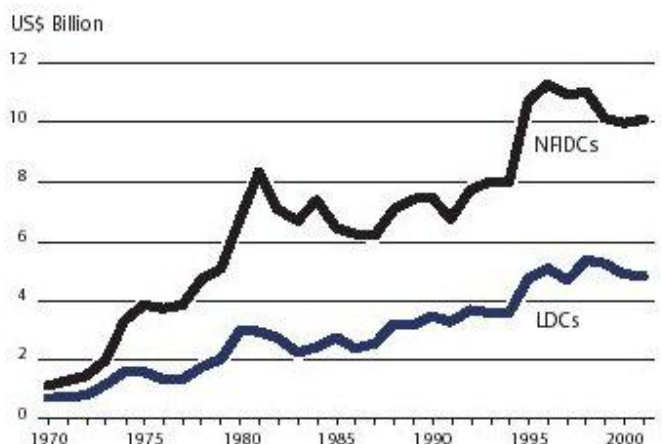
Le importazioni di alimenti accelerano nei paesi più poveri

I paesi in via di sviluppo hanno aperto il proprio commercio agricolo assai più di quanto non abbiano fatto i paesi sviluppati. In particolare, i paesi più poveri sono diventati dipendenti dal mercato alimentare mondiale specialmente per l'approvvigionamento di generi di prima necessità. Alla fine degli anni '90 le importazioni nei Paesi meno sviluppati del mondo, tra cui figurano i 14 stati più poveri dell'Asia e del Pacifico, ammontavano a oltre il doppio delle esportazioni – una tendenza che, secondo il Rapporto, si sta facendo ancora più marcata. Ciò è causa di speciale preoccupazione, in quanto due terzi degli 800 milioni di persone in condizioni di insicurezza alimentare vivono proprio nella regione dell'Asia e del Pacifico.

Costi totali delle importazioni alimentari commerciali

(LDC = Paesi meno sviluppati, NFIDC = Paesi in via di sviluppo importatori netti di prodotti alimentari)

Miliardi di dollari USA



Fonte: FAO 2003.

Nel complesso si prevede che i paesi in via di sviluppo importeranno circa 50 miliardi di dollari USA entro il 2030, anche se il Rapporto ha sottolineato la necessità di costruire la sicurezza nazionale sulla produzione alimentare interna. Tuttavia solo un numero ridotto di paesi dell'Asia e del Pacifico, tra cui Thailandia e Viet Nam, sono ritenuti "esportatori naturali" in grado di competere con i paesi sviluppati sul mercato agricolo globale.

Secondo il Rapporto gli attuali negoziati sul commercio globale nell'ambito del Doha Development Round dell'Organizzazione Mondiale del Commercio dovrebbero essere considerati un'opportunità per correggere le disuguaglianze esistenti nel commercio mondiale di prodotti agricoli, in special modo quelle derivanti dal protezionismo "deliberato e iniquo" che i paesi ricchi esercitano a favore dei propri produttori. Tuttavia, rileva ancora il Rapporto, i colloqui "non stanno andando nella giusta direzione".

"Un coltivatore della regione dell'Asia e del Pacifico può competere con altri coltivatori, ma non con i sussidi all'agricoltura di un paese ricco" dichiara Minh H. Pham, Regional Manager del Centro Regionale UNDP di Colombo, Sri Lanka. Il Centro Regionale di Colombo ha diretto la squadra multinazionale di esperti della regione che ha dato vita al Rapporto, intitolato *Trade on Human Terms: Transforming Trade for Human Development in Asia and the Pacific* (Commercio a condizioni umane: trasformare il commercio in favore dello sviluppo umano in Asia e nel Pacifico, N.d.T.).

Sussidi USA a prodotti agricoli selezionati, milioni di dollari USA

	1995	2001
Mais	32	2,800
Soia	16	3,600
Cotone	32	2,800
Riso	12	763

Fonte: Dhar, 2004

Il Rapporto si concentra quindi sulle barriere al commercio equo di risorse ittiche, che pongono in condizioni svantaggiate gli esportatori dei paesi poveri. Tra queste c'è la mancanza di standard efficaci sulla sicurezza alimentare, che acuisce il fondamentale problema del cattivo stato della gestione della pesca. Oltre l'85% dei pescatori e il 95% dei piscicoltori del mondo vivono nell'Asia e nel Pacifico. Molte comunità di pescatori hanno già ora redditi bassi, ma la loro situazione potrebbe addirittura peggiorare con l'esaurimento delle riserve.

Passando ai diritti di proprietà intellettuale, il Rapporto afferma la necessità di garantire tali diritti per evitare che le società transnazionali saccheggino le risorse dei paesi in via di sviluppo, ad esempio attraverso la protezione dei brevetti, la quale crea nuovi ostacoli al miglioramento agricolo. Il Rapporto evidenzia come le indicazioni geografiche (IG) possano diventare una misura non convenzionale in grado di fornire importanti indicazioni sullo sviluppo umano.

Le IG indicano che la qualità, la reputazione o altre particolari caratteristiche di un bene come attribuibili in modo essenziale alla sua origine geografica e possono preservare i diritti legati alla conoscenza tradizionale. Il Rapporto consiglia di estendere le IG a un numero maggiore di cibi, bevande, capi di abbigliamento e oggetti di artigianato, nonché a risorse biologiche quali piante, erbe e alberi. Tra gli esempi più noti di IG nella regione dell'Asia e del Pacifico vi sono le qualità di riso Basmati e Jasmine, la salsa di pesce Phu Quoc, la seta thailandese, il riso rosso del Bhutan e il cashmere della Mongolia.

* * * * *

United Nations Development Programme (UNDP) è la rete globale delle Nazioni Unite per lo sviluppo, che sostiene il cambiamento e mette i paesi in contatto con la conoscenza, l'esperienza e le risorse al fine di aiutare le persone a costruire una vita migliore. UNDP opera in 37 Paesi dell'Asia e del Pacifico

* * * * *

Il Centro Regionale UNDP di Colombo (RCC) è stato istituito nel gennaio 2005 allo scopo di servire i Paesi dell'Asia e del Pacifico. Si tratta di un punto di riferimento regionale per la conoscenza e l'esperienza in tema di sviluppo, che fornisce servizi di consulenza politica e sviluppo delle capacità negli ambiti Riduzione della povertà e HIV e sviluppo, con l'Uguaglianza di genere come interesse trasversale.

* * * * *

A partire dal 2006 i Rapporti sullo Sviluppo Umano dell'Asia e del Pacifico diverranno una serie a frequenza annuale. Nelle nostre intenzioni i Rapporti dovrebbero fornire analisi continue di temi di sviluppo cruciali di interesse regionale e nazionale. La Serie dei Rapporti sullo Sviluppo Umano dell'Asia e del Pacifico offrirà alla regione uno spazio per la discussione in cui stimolare dialoghi e organizzare dibattiti a sostegno di un programma a favore dei poveri.

* * * * *

Per ulteriori informazioni contattare:

Kay Kirby Dorji, Programme Advocacy and Media Advisor, Centro Regionale UNDP di Colombo; e-mail: kay.kirby@undp.org; telefono: (94-11) 452-6400 int. 245; cellulare: (94-77) 317 8556

Aishath Jeelaan, Programme Advocacy and Media Officer, Centro Regionale UNDP di Colombo; e-mail: aishath.jeelaan@undp.org; telefono: (94-11) 452-6400 int. 246; cellulare: (94-77) 350 1776

Cherie Hart, Asia-Pacific Regional Communications Advisor, Centro Regionale UNDP di Bangkok; e-mail: cherie.hart@undp.or.th; telefono: (66-2) 288-2133; cellulare: (66-1) 918 1564